



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 20/09/2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Schmid Photovoltaik.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta Schmid Photovoltaik GBR, P.IVA 02697730312 con sede in Brunico (BZ), Rienzfeldstrasse n. 30 - con nota acquisita al prot. n. 17980/A del 22.03.2011 - richiedeva l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ex L.R. 11/2001 per un impianto fotovoltaico di potenza iniziale di 2144,52 kW da ubicarsi a terra, in agro di Taranto.

Descrizione dell'intervento

Nella documentazione tecnica allegata all'istanza, i progettisti incaricati affermano che l'intervento di che trattasi sarà effettuato in agro del Comune di Taranto (TA) al quartiere Paolo VI lungo la SS172 Taranto - Martina Franca. Più precisamente, il terreno di progetto è sito in agro del Comune di Taranto (TA) al quartiere Paolo VI lungo la SS 172 Taranto - Martina Franca. Si estende per una superficie di Ha 10,0452 censito al catasto terreni al foglio 145 particelle 8 e 40. Le coordinate geografiche dell'area sono: Latitudine: 40° 28' Nord; Longitudine: 17° 15' Est; Altitudine: 15m s.l.m.

Dal punto di vista progettuale, i progettisti affermano che l'impianto fotovoltaico in oggetto è suddiviso in due zone geografiche, tra le quali si colloca la cabina di trasformazione. Ad ogni bancata fanno capo due stringhe di moduli.

Le stringhe sono convogliate ai primi concentratori di stringa seguendo un metodo ordinato. I cavi in uscita dai primi concentratori di stringa vengono convogliati nei successivi concentratori di stringa in modo tale che il numero di cavi in uscita da questi ultimi concentratori sia compatibile con il numero e le caratteristiche degli ingressi dell'inverter.

Il campo fotovoltaico in oggetto fa capo ad un solo inverter, il quale è suddiviso al suo interno in 4 moduli.

L'inverter è collocato all'interno della cabina di trasformazione, posta in posizione baricentrica rispetto all'area coperta dall'impianto, nella quale sono presenti anche il Power Center, due trasformatori di potenza da 1250 kVA, alcuni quadri ausiliari di bassa tensione e tre celle di media tensione, due delle quali a protezione dei trasformatori ed una di partenza verso la cabina utente.

Partendo dal generatore e giungendo alla rete, le apparecchiature elettriche dell'impianto fotovoltaico in oggetto sono:

- generatore fotovoltaico;
- cassette di cambio sezione;
- concentratori di stringa;
- gruppo di conversione "cc"/"ca" (inverter);
- quadri in corrente alternata in bassa tensione;

- trasformatori elevatori di potenza BT/MT;
- quadri in media tensione.

I progettisti individuano, altresì, le caratteristiche generali dei componenti elettrici dell'impianto che di seguito si riportano sinteticamente:

Generatore fotovoltaico

I moduli fotovoltaici rispondono alla normativa IEC/EN 61215.

I moduli vengono posati su delle strutture di sostegno in acciaio zincato caldo.

Sempre fissati sulle strutture di sostegno degli stessi, vengono collocati i primi concentratori di stringa, fissati con dei profili rinforzati in acciaio zincato caldo.

Quadri in corrente continua in bassa tensione

I quadri in corrente continua presenti nell'impianto fotovoltaico contengono le apparecchiature necessarie per la protezione, il sezionamento e la distribuzione ordinata delle linee elettriche che confluiscono dal generatore fotovoltaico al gruppo di conversione cc/ca.

Gruppi di conversione "cc" / "ca"

Appena a valle (dal punto di vista elettrico) del secondo gruppo di concentratori di stringa, presenti in cabina di trasformazione, troviamo il sistema elettronico di conversione della potenza elettrica, che comportandosi da generatore di corrente, realizza l'interconnessione elettrica tra il campo fotovoltaico, in corrente continua, e la rete elettrica, in corrente alternata.

Il sistema elettronico di conversione comprende più "inseguitori di massima potenza" (MPPT), che garantiscono l'estrazione del valore massimo di potenza dal campo fotovoltaico, in ogni situazione di irraggiamento. L'uscita di tale MPPT è collegata direttamente sul lato continua del sistema elettronico di conversione. Tutti i componenti del sistema di conversione funzionano con logica di controllo PWM. La disinserzione dell'inverter avviene, sia sul lato c.a. che sul lato c.c., mediante interruttori / sezionatori esterni, con caratteristiche tecniche idonee a garantire la sicurezza delle persone e delle cose. L'inverter è dotato di protezioni da polarizzazione inversa, da sovratensioni transitorie all'ingresso e sull'uscita, da cortocircuiti e sovraccarichi sull'uscita, da guasti di isolamento, da surriscaldamento del dispositivo e da protezione anti-isola.

Quadri in corrente alternata in Bassa Tensione

I quadri in corrente alternata, costituiti da carpenteria metallica, sono collocati all'interno della cabina di trasformazione. Essi contengono i dispositivi di protezione contro i cortocircuiti, i sovraccarichi e i contatti indiretti, al fine di salvaguardare la sicurezza delle cose e delle persone. Sempre all'interno delle cabine dell'impianto sono posizionati i quadri elettrici atti all'alimentazione dei servizi ausiliari dell'impianto (linea centralina termometrica MT, dispositivo di interfaccia, inverter, illuminazione, ecc.).

Protezione d'interfaccia

Ai fini delle modalità di interfaccia con la rete dell'Ente distributore, ai sensi della Norma CEI 82-25 e della relativa Norma CEI 0-16, considerando che trattasi di impianto fotovoltaico operante in parallelo con la rete MT del Distributore, è presente un sistema di protezione d'interfaccia, composto dal controllore "SPI" che agisce sul corrispondente dispositivo di interfaccia "DDI", rappresentato da un interruttore in media tensione.

Il sistema di protezione d'interfaccia ha la funzione di separare l'impianto di produzione dalla rete di utente non in isola e quindi dalla rete del Distributore.

Essendo un impianto connesso ad una cabina utente a cui fa capo un altro impianto fotovoltaico si ha un unico sistema di protezione generale d'impianto (CEI 0-16).

Il dispositivo generale attua le seguenti protezioni:

- 50: minima corrente;
- 51: massima corrente;
- 51N: massima corrente omopolare
- 67N: protezione direzionale di terra (solo predisposizione).

Trasformatore Elevatore BT/MT

Per l'innalzamento del livello di tensione e l'interfacciamento alla linea elettrica di media tensione, nell'impianto sono presenti due trasformatori elevatori posti all'interno della cabina di trasformazione. I trasformatori hanno una potenza nominale di 1250 kVA.

L'intensità del campo magnetico emesso dagli avvolgimenti risulta di valore limitato. Tra gli avvolgimenti è presente uno schermo elettrostatico per isolare in maniera galvanica le due parti d'impianto.

Quadri in media tensione

I quadri in media tensione sono destinati a tre diverse applicazioni:

- protezione;
- sezionamento;
- misura.

La funzione di protezione viene svolta:

- sui trasformatori elevatori;
- sulla consegna da parte dell'ente distributore tramite dispositivo generale di protezione (DG).

I quadri in media tensione sono del tipo protetto per installazione all'interno con isolamento principale in aria e con apparecchiature per le quali la manovra, il sezionamento e l'interruzione avvengono in ambiente isolato e sigillato in maniera indipendente da influenze esterne quali agenti atmosferici inquinanti o aggressivi. I quadri rispondono alle normative di prodotto e sono progettati, realizzati e collaudati secondo le normative previste dalla legislazione italiana.

La struttura del quadro, di tipo autoportante, è in lamiera di acciaio e il sistema è tale da consentire la realizzazione di una serie di scomparti modulari standard, affiancabili e componibili in maniera da soddisfare le varie esigenze impiantistiche. L'accoppiamento elettrico è realizzato mediante un sistema di sbarre di rame. La sicurezza degli operatori è garantita da interblocchi meccanici che impediscono manovre errate e accesso a parti attive e in tensione.

Servizi Ausiliari

Sempre all'interno delle cabine dell'impianto sono posizionati i quadri elettrici atti all'alimentazione dei servizi ausiliari dell'impianto (linea centralina termometrica MT, dispositivo di interfaccia, inverter, illuminazione, TVCC, ecc.). A garantire la separazione galvanica dei servizi ausiliari è presente un trasformatore d'isolamento che stabilizza da un punto di vista elettrico questa parte d'impianto.

Connessione

E' prevista una connessione in MT con cavidotto interrato di MT 20 kV, facente parte dell'impianto di rete per la connessione, che prevede un collegamento in "entra-esce" dalla linea MT esistente denominata "OPEREPIE" alimentata dalla CP Taranto Nord, ed il posizionamento della cabina di consegna MT posta al servizio dell'impianto fotovoltaico.

La connessione in entra-esce avviene in "entra-esce" dal cavidotto di alimentazione della cabina "PERRONE" 26478 che dista 500 m dal campo fotovoltaico.

Il cavo in media tensione, interrato, è posato all'interno dello scavo largo circa 0,5 m ad una profondità di almeno 1,0 m rispetto al piano stradale.

Opere Accessorie

Il proponente, nella documentazione tecnica agli atti, prevede anche delle opere accessorie. Tali opere

sono sinteticamente descritte di seguito.

Recinzione del lotto

Il lotto identificativo dell'area di progetto verrà recintato per l'intera lunghezza del lotto. La recinzione è ottenuta con una rete in metallo zincato 2mm con maglie 35cmq. I montanti sono costituiti in profili a "T" 40x40x6 mm disposti ad intervalli regolari di 2,00 m inseriti nel terreno tramite piccoli plinti localizzati. La recinzione è sostenuta da controventi 60 mm posizionati ad intervalli di 30 m e fissati nella parte basale in fondazioni con caratteristiche uguali a quelli precedentemente descritte.

L'accesso all'impianto avverrà tramite passaggio con cancello carrabile ottenuto sul lato ovest del campo fotovoltaico.

Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione è costituito da corpi illuminanti per illuminazione stradale costituiti da un'armatura completa di lampada al sodio da 150W ad alta pressione o lampada a basso consumo di prestazioni equivalenti, installati alla sommità di pali tubolari infissi in un plintino di fondazione prefabbricato in c.a., comprendente un pozzetto elettrico con coperchio carrabile da 5 tonnellate, destinato all'alloggiamento di cassetta di derivazione IP54 con morsettiera o muffola sigillata ed una treccia in rame nuda per la messa a terra.

Impianto di video sorveglianza

L'impianto di video sorveglianza permette di controllare, vedere, registrare tutto ciò che vedono le telecamere su HD - CD-RW - DVD-RW. Le telecamere vengono attivate da un semplice movimento o rumore (motion detection) che avvengono nell'area protetta e funzionare 24 ore al giorno o ad orari prestabiliti. Gli eventi registrati vengono segnalati sullo schermo con orario.

Locali tecnici

Gli inverter, così come le altre apparecchiature elettriche di trasformazione, misura, controllo e gestione dell'energia sono collocati in locali monoblocco prefabbricati con struttura autoportante monolitica prive di giunti di unione tra le pareti e tra queste ed il fondo realizzato in calcestruzzo. In tali locali, il calcestruzzo è armato con doppia rete metallica e tondini di ferro ad aderenza migliorata, concepita e realizzata per costituire di fatto, ai fini elettrici, una naturale superficie equipotenziale (gabbia di Faraday), risultando una valida protezione contro gli effetti delle scariche atmosferiche. Detta maglia avrà continuità metallica con l'impianto di terra dello stabilimento nel rispetto delle norme CEI pertinenti. Le tensioni di passo e di contatto saranno contenute nei limiti delle norme C.E.I. 11.8 art. 2.1.04.

Quadro di riferimento programmatico

Nello SIA il proponente individua la coerenza del progetto proposto con gli strumenti programmatici applicabili allo stesso. Di seguito si riporta una sintetica descrizione.

P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale)

A tal proposito il proponente dichiara che il progetto è in linea con gli obiettivi del Piano Energetico della Regione Puglia in quanto:

- contribuisce al rispetto degli impegni di Kyoto;
- contribuisce alla differenziazione delle risorse energetiche, da intendersi sia come fonti che come provenienze;
- contribuisce a costruire un mix energetico differenziato e, nello stesso tempo, compatibile con la necessità di salvaguardia ambientale;
- contribuisce alla riduzione dell'impiego del carbone.

Inoltre il progetto del parco fotovoltaico consente lo sviluppo dell'impiego delle fonti rinnovabili; in particolare il PEAR sottolinea l'importanza dello sviluppo di tale risorsa come elemento non trascurabile nella definizione del mix energetico regionale.

P.U.T.T. (Piano Urbanistico Tematico Paesaggio)

A tal fine, il proponente dichiara che:

- l'area di intervento ricade in ATE di tipo "E" - valore normale;
- l'area su cui sarà realizzato l'impianto fotovoltaico non rientra all'interno della zona circoscritta dal Vincolo ex Legge n. 1497 del 1939;
- l'area di intervento non è gravata da vincolo idrogeologico;
- l'area di progetto non è soggetta ad alcun vincolo paesaggistico ex L.431/85;
- nell'area di intervento non è segnalata la presenza di grotte;
- l'area di intervento non è interessata da vincoli dovuti a segnalazioni architettoniche e/o archeologiche;
- l'area di intervento non è interessata dalla presenza di bacini o corsi d'acqua;
- l'area di intervento non risulta gravata da vincolo di uso civico ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 della L.R. 28/01/1998 n° 7 "Usi civici e terre collettive in attuazione della Legge 16/06/1927 n° 1766 del R.D. 26/02/1928 n° 332" e dell'art. 11 della L.R. 04/05/1999 n° 17;
- l'area di intervento non è soggetta a Vincolo Faunistico (L. 11.02.1992 n.157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).

P.R.G. (Piano regolatore Generale)

L'area di progetto ricade in una zona che il Piano Regolatore Generale vigente destina a "Verde agricolo di tipo A" ed a "Verde di rispetto".

P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)

A tal fine il proponente evidenzia l'assenza, nell'area vasta di progetto, di aree perimetrate dal piano di bacino quali aree a pericolosità o rischio idraulico o geomorfologico.

P.T.A. (Piano di Tutela delle Acque)

A tal proposito il proponente dichiara che l'impianto non ricade in aree perimetrate dal PTA "Zone di Protezione Speciale Idrologica" (ZPSI).

P.R.Q.A. (Piano Regionale della Qualità dell'Aria)

A tal fine, il proponente afferma che l'impianto in progetto non contribuisce all'aumento delle emissioni inquinanti

Aree Protette, parchi e riserve naturali

Il lotto d'intervento non rientra nella perimetrazione di siti gravati da vincoli SIC e ZPS. L'area di progetto non ricade all'interno di parchi o riserve naturali statali e/o regionali.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., individua i possibili impatti generati dall'intervento de quo, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Impatto sull'atmosfera

Il progettista afferma, a tal proposito, che non vi è alcun impatto negativo in fase di esercizio, mentre in fase di cantiere si avrà una leggera produzione di rumore, conseguente ai mezzi d'opera e di trasporto. La natura del terreno è tale da escludere durante la costruzione, la produzione di polvere.

Il proponente, come misura di mitigazione, propone di bagnare all'occorrenza il terreno vegetale

mediante semplice acqua, e di adeguare il manto delle strade sterrate, interessate dal transito dei veicoli, in maniera di minimizzare la produzione di polvere, mediante l'utilizzo di sottofondo in ghiaione o pietrisco compattato.

Impatto su suolo e sottosuolo

A tal proposito, viene affermato che la natura dei luoghi consente soluzioni di inserimento delle strutture di sostegno dei moduli tali da rendere agevole e poco dispendioso il ripristino eventuale al termine del periodo di massimo sfruttamento e redditività dell'impianto, generalmente valutato in 20-25 anni. Sono state individuate soluzioni che escludono il ricorso a fondazioni o altri manufatti in cls, in modo da incidere minimamente con l'ambiente e facilitare la dismissione dell'impianto a fine ciclo di utilizzo.

Inoltre, nella relazione pedo-agronomica presentata dalla Ditta istante e redatta da tecnico abilitato, è riportato che il suolo si presenta del tipo sabbioso, poco profondo, con presenza diffusa di roccia affiorante del tipo calcareo. Il sito ricade, altresì, in zona destinata a seminativi ed in aree utilizzate ad attività agricola a basso grado di naturalità determinato dalla continua attività antropica.

Il soprassuolo risulta incolto con presenza di vegetazione spontanea tipica dei suoli sabbiosi- rocciosi in ambiente mediterraneo. Viene, altresì, riportato che, date le caratteristiche fisico- chimiche del terreno, presenza di roccia affiorante, e dai sopralluoghi effettuati, si evince che il suolo risulta incolto da molti anni. Ciò viene confermato anche dal fatto che il terreno si presenta compatto e cioè fa presumere che non sia mai stato interessato da interventi agricoli e/o miglioramenti fondiari (quali aratura, scasso, etc.).

Ancora, viene dichiarato che sulla superficie interessata dal progetto dell'impianto fotovoltaico non vi è presenza di vegetazione che abbia rilevanza da un punto di vista floristico-naturalistico; il tecnico abilitato conclude lo studio affermando che il livello di biodiversità dell'intera area è estremamente basso e tutto l'ambiente risulta notevolmente semplificato, ritenendo il potenziale impatto generato dall'impianto poco significativo.

Il proponente prevede delle misure di mitigazione sulla componente suolo come di seguito riportato:

- le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno assicurate al suolo tramite infissione nel terreno di pali in acciaio, di opportuno profilo realizzati in officina. L'infissione avverrà tramite battitura, con apposita macchina battipalo, senza asportazione di materiale e senza utilizzo di boiaccia cementizia o altri materiali leganti, a diretto contatto con il terreno;
- la recinzione perimetrale verrà realizzata senza cordolo continuo di fondazione, mediante utilizzo di pali infissi nel terreno previa realizzazione di fondazioni puntuali con utilizzo di casseri in legno, evitando il contatto diretto tra cemento e terreno;
- il lavaggio dei moduli avverrà esclusivamente con acqua e l'ausilio di attrezzi quali tergivetro, che saranno di ausilio per la rimozione meccanica dello sporco. Non è previsto l'uso di sostanze inquinanti e prodotti chimici che possano disperdersi al suolo e nel sottosuolo.

Impatto sull'ambiente idrico

L'impatto sull'ambiente idrico viene valutato nullo, in quanto il progetto non genera impermeabilizzazione delle aree, non interferisce con lo scorrimento superficie e non provoca inquinamento.

Impatto sulla vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

A tal fine, viene dichiarato che l'area di intervento si presenta priva di vegetazione arborea o arbustiva di pregio pertanto l'impatto atteso su questa componente ambientale è nullo.

Durante la fase di cantiere, la sistemazione delle stringhe dei moduli fotovoltaici avverrà effettuando inserendo in modo puntuale la struttura di sostegno nel terreno. In fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico si procederà alla rimozione totale di dette opere di sostegno mentre i buchi verranno riempiti di terreno vegetale e saranno messe a dimora specie autoctone. I mezzi per il trasporto dei materiali utilizzeranno la viabilità esistente nell'area d'intervento.

Gli impatti durante la fase di esercizio, rispetto a quelli della fase di cantiere, sono pressoché ridotti se non del tutto assenti.

Non ci sono infatti impatti significativi collegati al rumore delle cabine di trasformazione essendo queste concepite per mitigare il rumore all'esterno.

Come misure di mitigazione la Ditta propone alcune misure di mitigazione dell'impatto potenziale. Le scelte progettuali che avranno di fatto effetto di mitigazione di impatto su fauna e flora sono le seguenti:

- raggruppamento dei moduli fotovoltaici in file ordinate;
- utilizzo di strutture di sostegno a basso impatto visivo;
- posizionamento dei moduli fotovoltaici ad altezza maggiore di 0,50 mt. per consentire il passaggio di piccoli animali selvatici;
- recinzione a maglie larghe e alzata di cm. 20 dal piano campagna, per permettere il passaggio della piccola fauna selvatica;
- interrimento dei cavi di bassa e media tensione e assenza di linee aeree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione.

Impatti derivanti da inquinamento elettromagnetico

A tal fine il proponente dichiara che sulla base dell'art. 7.1 della norma CEI 106-11 del febbraio 2006, per le linee in cavo di media tensione cordate ad elica (come quelle dell'elettrodotto di che trattasi) l'obiettivo di qualità di 3 mT di cui all'Art. 4 del DPCM 8/07/2003, anche nelle condizioni limite di portata nominale del conduttore viene raggiunto già alla distanza di 50 ÷ 80 cm dell'asse del cavo. Per cavi con una profondità di posa maggiore di 80 cm già al livello del suolo sulla verticale del cavo e nelle condizioni limite di portata si determina una induzione magnetica inferiore a 3 mT.

In ottemperanza al D.M. 29/05/08 precedentemente citato, è stata prevista per la cabina di ricezione una fascia di rispetto espressa a titolo cautelativo mediante l'individuazione della distanza di prima approssimazione. A titolo conservativo è stata scelta come Dpa il valore massimo ricavato con il metodo esposto dall'art. 5.2.1 del D.M. 29/05/08 e pari a 1,0 m. Sarà pertanto prevista attorno alla cabina di consegna una fascia di terreno di 1,0 m mantenuta libera da qualsiasi struttura. Considerando che la cabina di ricezione è distante da aree con permanenza della popolazione superiore a quattro ore giornaliere di una distanza molto superiore a quella di prima approssimazione, e che per il cavidotto in esame, a causa della profondità di posa, non è necessario calcolare alcuna fascia di rispetto, il proponente esclude pericolo per la salute pubblica.

Impatti sul paesaggio

A tal proposito il proponente dichiara che durante la fase di cantiere la sistemazione delle stringhe dei moduli fotovoltaici avverrà effettuando inserendo nel terreno, i pali di sostegno, con macchine operatrici di modeste dimensioni. Non sono previsti scavi che possono incidere sulla morfologia del sito. I pannelli avendo un'altezza minima da terra di 1,10 metri non comportano la copertura fisica del suolo.

Il proponente prevede, altresì, la sistemazione a verde della recinzione perimetrale e l'utilizzo di rivestimenti e colori locali per le strutture edificate (cabine).

Le mitigazioni all'impatto visivo previste nel progetto proposto consistono inoltre nella schermatura della recinzione perimetrale con rampicanti autoctoni e di essenze arboree ed arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale che ben si inserisca con la realtà dei luoghi.

L'altezza della siepe mitigatoria sarà almeno pari all'altezza massima del sistema modulo-struttura di sostegno.

Per la mitigazione dell'impatto visivo il proponente prevede la messa a dimora di siepi che circonda l'impianto e che renderanno visibili dall'esterno dell'area oggetto dell'installazione solo porzioni minime di impianto. A tal fine, viene proposto nella relazione agronomica la messa a dimora delle seguenti specie:

- *Pyracantha coccinea* (Agazzino, Fam. Rosaceae)

- Laurus nobilis (Alloro, Fam. Lauraceae)

- Quercus ilex (Leccio, Fam. Quercidae)

Per l'esecuzione dei lavori, si consulteranno le ditte e i vivai locali, che garantiscono una migliore conoscenza botanica del territorio e delle sue attuabilità.

Ancora, il proponente afferma che, per le sue modalità costruttive, l'impianto non presenta rilevanti elevazioni fuori terra.

Le strutture di supporto dei pannelli non raggiungono, nella posizione di massima inclinazione del pannello, i 4 mt., e risultano parzialmente schermate dalla recinzione.

Le strutture a sviluppo verticale maggiore sono le cabine, le quali saranno prefabbricate e rifinite per non creare contrasti con le caratteristiche del panorama e degli edificati limitrofi.

Impatto generato da traffico

A tal proposito il proponente afferma che, per quanto concerne il trasporto dei rifiuti presso discariche autorizzate, l'impatto sul traffico lungo le direttrici viarie risulta scarso. Relativamente all'approvvigionamento del materiale da porre in opera, si prevede l'utilizzo di macchine portacontainer che dalle banchine di scarico del porto mercantile provvederanno a trasportare i pallets presso il cantiere percorrendo circa 7 km di strada statale a due corsie; l'approvvigionamento avverrà nelle prime ore del mattino e quindi in periodi della giornata durante i quali il traffico cittadino è scarsamente rappresentativo.

Impatto Acustico

Con studio dedicato, redatto da tecnico competente in acustica, il proponente valuta i possibili impatti e conclude lo studio affermando che le emissioni acustiche risultano compatibili con la zona acustica di riferimento e rispettano i limiti legislativi.

Impatto sulle componenti archeologiche

Lo studio dedicato, redatto da Società inserita tra le Società di archeologi che collaborano con la Soprintendenza Archeologica delle Puglia, afferma che la consultazione dei dati di archivio ha dato esito negativo, dimostrando che nell'area non sono segnalate emergenze archeologiche.

La ricognizione di superficie, condotta dai tecnici percorrendo l'intero campo su file larghe 4-5 metri, ha consentito di escludere l'esistenza di depositi archeologici di alcun tipo: non sono stati rinvenuti frammenti litici, metallici o ceramici a testimonianza di una frequentazione in antico del sito. Stesso dicasi per la posa in opera del cavidotto, laddove lungo tutto il tracciato dello scavo, che si diparte dall'impianto e si dispone lungo la SS 172, non sono emersi depositi archeologici di alcun tipo.

L'intera area scavata si presenta formata da un substrato calcarenitico e calcareo coperto da pochi centimetri di terreno vegetale che non ha restituito alcun materiale di interesse archeologico.

Impatti derivanti da possibili incidenti

A tal fine la Ditta afferma che, per il parco fotovoltaico, non sono attesi incidenti poiché non sono ipotizzabili incendi, sversamenti accidentali di rifiuti, esplosioni o altro.

Impatti derivanti dal cumulo con altri progetti

Circa questo aspetto, a parte quello esistente in adiacenza a quello oggetto della presente procedura, il progettista afferma che l'impianto fotovoltaico più vicino dista 3,4 km dal sito in esame; il progettista afferma, altresì, che non esiste alcun cumulo relativamente all'impatto visivo essendo l'impianto individuato molto distante. Inoltre fra esso ed il sito in esame vi sono tutta una serie di edifici (in ultimo gli edifici di Paolo VI) che non danno alcuna possibilità di cumulo di impatto visivo. Relativamente al cumulo di sottrazione del territorio, il proponente afferma che il sito in esame è di tipo "seminativo", di scarsa importanza da un punto di vista ambientale.

A poche centinaia di metri sorge poi un impianto fotovoltaico insistente sui lastricati dei capannoni di altra Società. A tal proposito, il proponente afferma che non vi è cumulo di impatto visivo per la conformazione dei lastricati, né tantomeno un cumulo di sottrazione di suolo.

Procedimento istruttorio

La Ditta Schmid Photovoltaik GBR, con nota acquisita al prot. 17980/A del 22.03.2011 presentava istanza nell'ambito delle procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un impianto fotovoltaico da ubicarsi in agro di Taranto All'istanza medesima il proponente allegava documentazione tecnico-amministrativa.

Successivamente, con nota prot. 19288/P del 25.03.2011, l'Ufficio procedente richiedeva alla Società istante di regolarizzare la summenzionata istanza, richiedendo, fra l'altro, di adempiere alle procedure di pubblicazione normativamente previste e presentare marca da bollo da € 14,62.

Il proponente riscontrava tale richiesta con nota del 05.04.2011, acquisita in pari data al prot. prov.le n° 21988/A. Successivamente, il proponente provvedeva a esperire le procedure di pubblicazione anche sul BURP e precisamente sul Bollettino n. 55 del 14.04.2011.

Espletata l'istruttoria di rito, l'ufficio procedente trasmetteva le risultanze della stessa mediante nota prot. 48106/P del 22.07.2011; contestualmente si richiedevano i pareri alle Amministrazioni interessate (Comune di Taranto e Dipartimento di prevenzione-SISP Taranto). Si richiedeva, altresì, al Comune di Taranto di fornire la relata di pubblicazione al proprio Albo pretorio con indicazione delle eventuali osservazioni pervenute.

In riscontro a detta nota la Ditta istante, con documentazione acquisita al prot. prov.le n° 53237/A del 22.08.2011 (perfezionata con note prot. prov.le n° 63575/A del 04.10.2011, prot. prov.le n° 63514/A del 04.10.2011 e prot. prov.le n° 64503/A del 06.10.2011) trasmetteva quanto richiesto. In particolare, veniva trasmesso nuovo lay-out progettuale che stralciava la parte di impianto rientrante nell'area non idonea "boschi più buffer di 100 m", di cui al R.R. 24/2010, così come richiesto dall'ufficio procedente.

Successivamente con nota prot. 1880/SISP del 26.09.2011, acquisito al prot. prov.le n° 62079/A del 28.09.2011, il SISP Taranto trasmetteva il parere favorevole di competenza.

In seguito, il Comune di Taranto con nota prot. 149890 del 10.10.2011, acquisita in pari data al prot. prov.le n° 65139/A trasmetteva il proprio parere favorevole il quale afferma: "...omissis.. lo scrivente ufficio fa presente che per quanto di propria competenza rilascia Nulla - osta alla realizzazione dell'opera, in quanto la realizzazione dello stesso intervento non investe negativamente le matrici ambientali e ritiene indispensabile, data l'adiacenza dell'area interessata alla SS172 a) la realizzazione di una barriera arborea per limitare l'impatto visivo, b) realizzazione di interventi atti a limitare il dilavamento del terreno in seguito ad eventi più o meno piovosi e capaci di arrecare disagi alla viabilità c) a fine durata dell'impianto attenersi fedelmente al "PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO" presentato a corredo dell'istanza".

A detta nota, era allegata la relata di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, il quale assicurava l'espletamento di tale procedura dal 06 Aprile al 21 Maggio 2011, senza che fossero state presentate osservazioni in merito.

Per quanto sopra esposto,

Considerati i pareri favorevoli con prescrizioni rilasciati dal Dipartimento SISP U.O. di Taranto e dal Comune di Taranto

Considerato l'avvenuto espletamento delle procedure di pubblicazione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, sul BURP n. 55 del 14.04.2010 e all'Albo pretorio del Comune, e che avverso tale avviso, allo stato non risultano pervenute né opposizioni, né osservazioni come attestato dal Comune medesimo;

alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione degli impatti e dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico
Ing. Emiliano Morrone

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visti i pareri degli Enti coinvolti

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

1. di ritenere - per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate, disposte dagli Enti coinvolti e facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione- escluso dalla procedura V.I.A. l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza iniziale pari a 2144,52 kW presentato dalla Ditta Schmid Photovoltaik GBR, con sede in Brunico (BZ), Rienzfeldstrasse, n. 30 CF e P.IVA. 02697730312

2. di precisare che il lay-out progettuale escluso dalla procedura di VIA è quello presentato a corredo della nota prot. prov.le n° 53237/A del 22.08.2011;

3. di stabilire che in fase di cantiere, siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere

(imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere), le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc) ed odorose, al fine di limitare disturbi di qualsiasi natura;

4. di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto degli impatti ambientali, fa salvi i diritti di terzi e non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla-osta, atto di assenso comunque denominato, previsti per Legge, ai fini dell'esercizio dell'attività;

5. di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, sia rispettato, fra l'altro, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, elettromagnetismo, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;

6. di stabilire che il proponente metta in atto tutte le attività di mitigazione ambientale descritte nella documentazione tecnica in atti; le stesse, dovranno essere realizzate secondo le migliori tecniche, minimizzando gli impatti a parità di risultato tecnico-funzionale e naturalistico;

7. di stabilire che tutti i materiali rivenienti da scavi e non riutilizzati come riempimento siano gestiti in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;

8. di stabilire che una volta terminata la fase di cantiere si provveda al puntuale ripristino del piano di terreno utilizzato, risistemando le aree a verde;

9. di stabilire che il proponente dovrà assicurare la salvaguardia della vegetazione spontanea, anche in singoli elementi, presente nel sito;

10. di stabilire che la fase di realizzazione dell'impianto non debba comportare, in nessun caso, l'espanto di piante della specie eventualmente sottoposte al riconoscimento di denominazione;

11. di stabilire che il proponente dovrà assicurare il corretto allontanamento ai fini del recupero/smaltimento, in conformità alla normativa di settore vigente, dei rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;

12. di stabilire che il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;

13. di stabilire che la schermatura del sito, così come proposta dal proponente, mediante la messa a dimora di una siepe costituita da essenze arboree autoctone, lungo il perimetro dell'impianto, al fine di limitare l'impatto visivo, dovrà essere seguita dalla messa in atto di buone pratiche agricole sì da consentire l'attecchimento delle piante messe a dimora e la successiva crescita ricorrendo, qualora necessari, ad irrigazione di soccorso nei mesi di siccità e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 386/2003;

14. di stabilire che le attività di manutenzione relative alla pulizia dei pannelli fotovoltaici siano effettuate mediante sistemi a ridotto impatto ambientale senza utilizzo di sostanze detergenti;

15. di stabilire che il terreno su cui insisterà l'impianto sia curato con opportuna manutenzione del verde utilizzando materiali e prodotti compatibili con l'ambiente e senza l'uso dei diserbanti chimici;

16. di stabilire che la viabilità di servizio sia realizzata utilizzando materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti, prediligendo materiali drenanti naturali;
17. di precisare che i sistemi di illuminamento siano conformi alla L.R. 15/2005 e R.R. n.13 del 22 Agosto 2006;
18. di stabilire che, al fine della riduzione della compattazione dei terreni, sia in fase di cantiere che di esercizio, il gestore dovrà assicurare la riduzione del traffico dei veicoli - soprattutto in presenza di terreno bagnato-, la riduzione al minimo indispensabile delle lavorazioni, l'utilizzazione di attrezzi dotati di idonei pneumatici ed il ripristino della finitura del piano terreno mediante posa di terreno naturale per 20-30 cm per permettere un'adeguata piantumazione e sistemazione a verde;
19. di stabilire che al termine della vita utile dell'impianto si provveda alla dismissione dello stesso, in conformità al piano di dismissione, con il ripristino dello stato dei luoghi, il recupero del sito nella sua configurazione ab origine, nonché il recupero dei rifiuti riutilizzabili/riciclabili ed il corretto smaltimento dei rifiuti non recuperabili nei modi previsti dalla normativa vigente in materia;
20. di stabilire, altresì, che al ripristino dello stato dei luoghi, dopo la dismissione dell'impianto, la Società, ovvero il gestore, proceda alla rinaturalizzazione dell'area con piantumazione di specie autoctone;
21. di stabilire che l'eventuale gestione delle acque (sia reflue che meteoriche) avvenga in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006;
22. di stabilire che la ditta dovrà attenersi ai valori limite di rumorosità previsti dal DPCM del 1.03.1991 e dalla L.R. n. 3 del 12.02.2002 e che tale conformità dovrà essere attestata da apposita relazione fonometrica redatta a cura di tecnico abilitato, in occasione di ampliamenti o modifiche che possano determinare una variazione significativa del livello di rumore;
23. di stabilire che ogni modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
24. di evidenziare che il presente provvedimento non contempla un giudizio sui criteri di dimensionamento delle opere a farsi, né sulle modalità costruttive delle stesse, così come un esame della conformità degli stessi criteri alla normativa nel merito vigente;
25. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
26. di notificare il presente provvedimento alla ditta Schmid Photovoltaik GBR, con sede in Brunico (BZ), Rienzfeldstrasse, n. 30 CF e P.IVA. 02697730312, in persona del legale rappresentante p.t.
27. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati, per gli adempimenti consequenziali, a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
28. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;

29. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

30. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente

Avv. Angelo Raffaele Borgia
